Martedì 13 Gennaio 1903

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.

Udine a domicilio e nel Regno

Anno	L. 16
Semestre	» 8
Trimestre	» 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno	28

Semestre e trimestre in proporzione.

— Pagamenti anticipati —

Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Udine — Anno XXII

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea Cent. 50.

In quarta pagina.

Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.

DALLA CAPITALE

Pel riposo settimanale

Roma, 12 — Il sottosegretario dell'interno, on. Ronchetti, ha ricevuto una commissione della Società del «Riposo Festivo» di Venezia, la quale ha sollecitato la discussione del progetto di legge sul riposo settimanale.

L'on. Ronchetti ha promesso d'interessarne il presidente del Consiglio ed ha dichiarato che il progetto sarà più presto discusso quanto maggiormente se ne interesseranno i deputati promotori.

Dazi di dogana

Roma, 12 — I dazi di dogana e i diritti marittimi fruttarono nella prima decade di gennaio 400 mila lire più della decade corrispondente dell'anno scorso.

La vertenza Prinetti e Bellegarde

Roma 12 — I padrini riunitisi oggi, hanno risolto amichevolmente la questione Prinetti-Bellegarde. Si redasse un verbale nel quale i padrini riconoscono che le parole pronunziate dall'on. Prinetti non potevano costituire offesa pel Bellegarde, perchè non erano dirette al Bellegarde come *persona*, ma a coloro che male lo informarono. Quindi cessa la ragione del risentimento e non risulta essere il caso di una vertenza cavalleresca.

La caccia al brigante Varsalona

Palermo, 12. — Ieri notte a Castronovo la pubblica sicurezza, i carabinieri e i bersaglieri procedettero a perquisizioni in numerose case; perquisizioni che durarono fino a giorno.

Si operarono 12 arresti di sospetti quali favoreggiatori del Varsalona.

Il cav. Ballanti e il capitano Petella ricominciano un nuovo periodo di attività sperando di catturare il bandito. Tale speranza, si dice, deriva da una confidenza fatta da un intimo amico del Varsalona.

Francesca Garibaldi migliora

Livorno, 12. — Donna Francesca Garibaldi, gravemente ammalata di polmonite, sensibilmente migliora.

DA UNO SCANDALO ALL'ALTRO
I coniugi Lonyay

Vienna 12 — La città è sotto l'impressione di una stupefacente notizia, la quale fa passare subito in seconda linea il duplice scandalo principesco che da quasi un mese alimentava la cronaca dei giornali e dava abbondante argomento a tutte le conversazioni.

Fra i coniugi Lonyay, che ora soggiornavano nella Provenza, avvenne improvvisamente una rottura completa. Il conte partì per ignota destinazione, abbandonando, sola, la contessa.

Vienna 12 — Il conte Lonyay si separa dalla *moglie*, *contrariato per* non essere ricevuto a Corte.

Oltre questo motivo, vi sono pure ragioni finanziarie, spendendo la principessa Stefania come quando era arciduchessa.

Per il libero pensiero

Abbiamo detto ieri del Comizio tenutosi domenica a Milano, con l'intervento di notabilità italiane e straniere, in difesa della libertà di pensiero, il più nobile patrimonio dell'intelletto umano. Modesti ma convinti discepoli d'ogni dottrina di libertà, plaudiamo alla *propaganda* per una franchigia più necessaria d'ogni altra alla moderna civiltà al cui fianchi dura tuttavia l'assedio di tante insidie dirette a coartarne la sovrana espressione intellettiva; ed aderiamo pienamente all'ordine del giorno (1) proposto dall'on. Colajanni e che il Comizio ha votato.

Ma appunto per questo, ci doliamo d'un particolare che ha dato pretesto agli avversari ad impugnare il fine stesso del Comizio.

Dopo che gli oratori invitati dal Comitato ebbero degnamente espresso il *loro criterio* sull'argomento, chiese la parola un rappresentante del campo avversario, un collega dell'*Osservatore clericale*, un campione di quel clericalismo che costituisce *il più grave ostacolo* al *raggiungimento* del bene proposto.

Ma il pubblico non voleva saperne di lasciarlo parlare. E solo dopo molte insistenze egli potè riuscire a farsi ascoltare; e venne interrotto, e fischiato.

Si esercitò insomma contro il malcapitato una deplorevole *opposizione* a quella libertà di parola in cui è pure la prima civile applicazione della libertà di pensiero.

Questa difformità tra il principio enunciato e la sua pratica applicazione favorisce il sistema di *coloro* che a denigrare il popolo nostro, gli negarono ogni attributo d'educazione sociale; mentre della spiacevole intemperanza — dovuta certo a pochi turbolenti quali si trovano in ogni pubblica adunanza del genere — non può ritenersi *responsabile la grande maggioranza del* popolo milanese che ha ben dimostrato altre volte una sicura coscienza nella trattazione dei moderni problemi.

Poichè *sarebbe* stato così efficacemente dimostrativo della bontà e della forza di questa nostra idealità suprema un inoppugnabile esempio proprio in quest'ora; proprio in quest'ora mentre il Vaticano ritorcendo anche una volta i vincoli antichi, costringe Don Romolo Murri ad abbandonare ogni velleità di discernimento e di metodo che si scostino dalle prescrizioni di quel gesuitico assolutismo sotto cui ogni ribelle pensiero ha da essere spento, senza pietà.

Provvida invero questa coincidenza del nuovo piccolo tentativo di riscossa infrantosi contro il macigno vaticano, del nuovo abatino continuante la serie gloriosamente vana dei Lamennais dei Gioberti e dei Rosmini, con la ripresa dell'agitazione a favore del libero pensiero, che, malgrado il lamentato inconveniente, essa recherà certamente ottimi frutti nella propaganda avvenire.

Ma perchè si compia un tal voto è necessario che ad essa ognuno possa guardare senza sospetto, e che specialmente gli avversari non debbano rinvenire il più piccolo solco d'ombra in quel grande specchio di purissima luce suscitatrice di meravigliose energie in cui dovrà apparire il libero pensiero, perchè sia paga l'invocazione del poeta

e splendi e folgora
di fiamma cinto!

FEDALTO.

(1) Il popolo di Milano, riunito in pubblico Comizio:

udita l'eloquente parola dei delegati di Francia e Belgio:

plaude alla costituzione della *Associazione lombarda del libero pensiero entrata a far parte della Federazione internazionale;*

e aderendo fin d'ora al Congresso internazionale del libero pensiero che si terrà nel settembre del 1904 a Roma;

fa voti che le popolazioni di tutta Italia ne intendano l'alto significato e lo appoggino colla efficacia della propaganda;

s'invita i Deputati italiani aderenti al Comizio a costituire un gruppo parlamentare del libero pensiero mettendosi in cordiali rapporti con quelli delle Camere del Belgio, della Francia e della Spagna.

Echi dell'elezione di Cremona

Critiche e difese di Bissolati

L'*Unione socialista Romana* e la *sezione Socialista di Viareggio*, spedirono all'*Avanti!* degli ordini del giorno, biasimanti il giornale per il mancato appoggio e la mancata pubblicità data alla candidatura del prof. Soldi a Cremona, *deploranti* il mancato intervento dei deputati socialisti a sostenerla e biasimanti particolarmente Leonida Bissolati, che non si curò di smentire la notizia diffusa dai giornali di essere egli avversario della candidatura Soldi.

Bissolati *risponde sull'Avanti!*:

primo: che la direzione del partito ha sollecitato l'intervento dei deputati del gruppo, nella lotta di Cremona, ma che nessuno vi andò, allegando motivi, la cui legittimità è incontestabile;

secondo: che l'*Avanti!* pubblicò tutte le notizie speditegli da Cremona, circa la lotta;

terzo: se l'*Avanti!* non sostenne la candidatura Soldi, lo fece perchè la *lotta dei socialisti di Cremona*, contro Ettore Sacchi, gli pareva impolitica. Egli credeva convenisse e si dovesse anzi procurare (poichè a Cremona era impossibile la riuscita di Soldi) che il deputato radicale continuasse a dover riconoscere essere la sua elezione, opera delle forze socialiste, tanto più che i socialisti avrebbero dovuto afferrare l'occasione, insieme ai radicali, per prendersi una *rivincita* sui clericali e sui moderati, riusciti vittoriosi nelle ultime elezioni amministrative.

Tuttavia l'*Avanti!* avrebbe appoggiato la candidatura di Soldi; ma questa gli apparve subito non solo una dichiarazione di guerra contro Sacchi, ma anche contro la tendenza rappresentata dall'*Avanti!* E dalla maggioranza del partito e del gruppo del parlamentare.

Infatti il Soldi attaccò subito quelli che in materia di sciopero consigliarono la prudenza, quelli che votarono a favore del Ministero, tantochè a Soldi si associarono subito i repubblicani dell'*Italia del Popolo*, non meno nemici della monarchia che del socialismo, solo perchè Turati e Bissolati si rifiutarono di mettere la camicia di forza della loro misera pregiudiziale. Ciò posto, se l'*Avanti!* avesse aderito alla candidatura Soldi, avrebbe fatto dell'ipocrisia. *Bissolati infine, per quello che lo* riguarda personalmente, dice che egli, tacendo, rese un servigio alla solidarietà del partito, perchè avrebbe altrimenti dovuto rilevare il carattere che la candidatura Soldi rivestiva; carattere di ostilità a lui Bissolati, e alla maggioranza dei compagni.

UNA NAVE AL SICURO

Si prega i lettori di leggere attentamente nella rubrica speciale delle amenità venezuelane le notizie *fresche fresche* comunicate dall'agenzia *Stefani*:

«Le truppe del Governo venezuelano hanno occupato Tucacas. L'unica nave *della flotta non catturata trovasi al sicuro*... in fondo al lago Maracaibo».

Enorme, ma verissimo. Quell'unica nave rimasta non potrebb'essere più al sicuro di così.

Echi dell'attentato di Madrid

Lo stato della mentalità di Feito

Madrid 12 — Il giudice istruttore ordinò che Feito venga sottoposto ad un esame medico minuzioso. Il medico *delle carceri* lo considera come un visionario. Le lettere trovategli indosso dimostrano che sua moglie ed i suoi figli risiedono a Buenos Ayres.

Feito persiste a pretendere che il gran ciambellano gli debba una indennità. Furono chieste informazioni circa il carattere e lo stato della mentalità di Feito a Buenos Ayres.

La polizia ricerca l'anarchico Pier*conte, espulso dall'Argentina, il quale* ora è scomparso da Barcellona ove vi era rifugiato.

L'*Epoca* dice che il marchese Mina continua a ricevere numerose felicitazioni.

Il giudice ha già udito parecchi testimoni intorno all'attentato di Feito.

Gli anarchici *non c'entrano*.

Madrid 12 — Il prefetto smentisce i giornali esteri che dissero essere Feito in rapporto cogli anarchici.

La follia dei trusts

La *Revue*, antica Revue des Revues, ci fornisce alcune informazioni interessanti sulle conseguenze dei famosi trusts che si sono così considerevolmente sviluppati agli Stati Uniti.

Per far comprendere il movimento progressivo dei *trusts*, ricordiamo che il loro numero prima del 1897 non era che di 63 Nel 1897, ne furono fondati 7; nel 1898, 20; nel 1899, 79, ecc.

Nel maggio 1900, lo stato dei trusts era il seguente:

186 sindacati hanno inghiottito 2.029 società industriali.

I partigiani dei trusts rispondono alle grida d'allarme con delle assicurazioni ottimiste. La concentrazione dell'attività commerciale e industriale nelle mani dei sindacati, dicono essi, permette di abbassare i prezzi e profitti in tal modo all'insieme della popolazione.

La realtà non tiene però alcun conto di queste visioni di felicità e di benessere che *si fanno* tralucere agli occhi del *popolo* americano sempre più malcontento e inquieto!

Fra il 1897 e il 1902 il prezzo dei generi di prima necessità agli Stati Uniti è progredito nelle proporzioni seguenti:

Riscaldamento 9,78; fitto 52,48; prodotti di calzoleria 19,07; prodotti alimentari 11,16, ecc. (dati forniti dal *Bureau of Labor and Statistics* di Massachussett).

Nelle grandi città come New York, la situazione della classe operaia e della piccola borghesia diventa ancora più allarmante.

Tutti i prezzi si sono aumentati, e il rialzo continua. Ecco alcune comparazioni fra le quotazioni notate nei bollettini del mercato di New York il 15 agosto 1901 ed il 15 agosto 1902:

Maiale	9	15	(in cents
Roast-beefs	16	20	»
Uova (la dozzina)	16	20	»
Burro (la libbra)	22	28	» ecc.

Certi prodotti, come le mele, sono aumentati di prezzo nella proporzione del 100 0/0, i prezzi dei restaurants del 50 0/0, ecc.

I piccoli impiegati non potendo più provvedere ai loro bisogni, reclamano ad alta grida l'aumento dei loro salari, e gli operai, abituati ad economizzare una parte dei loro guadagni, si trovano forzati a rinunziarvi.

Come si vede, la costituzione dei trusts presenta un vero pericolo sociale, e si concepisce come il presidente Roosevelt abbia manifestato l'intenzione di frenarne l'eccesso. Le misure ch'egli conta di prendere saranno sufficienti? Si può dubitarne, poichè in presenza della concentrazione formidabile della potenza economica, in alcune mani capitaliste, la soluzione dell'arduo compito non è troppo facile a trovarsi.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 14, S. Odorico.

Effemeride storica. — 13 (1) gennaio 1550.

Nicolò Patriarca concede a Geretilio ebreo ed ai suoi di abitare in Friuli ed erigervi una sinagoga per celebrarvi le solennità del loro rito.

(*Manzano* — *Annali* vol. 6° p. 157).

AI VITICOLTORI

«Si porta a conoscenza dei viticoltori delle provincie di Venezia, Treviso, Udine, Vicenza e Belluno che il Ministero di Agricoltura, ha disposto che, anche nel corrente anno la R. Scuola di Viticoltura e di Enologia in Conegliano distribuisca gratuitamente talee e barbatelle di viti americane resistenti alla fillossera.

Le domande, in carta bollata da centesimi 60 devono essere trasmesse alla Direzione della detta Scuola, non più tardi del 31 corrente mese».

Veggasi in quarta pagina:
Teodoro De Luca.

---

82 APPENDICE AL *FRIULI*

Dalla morte alla vita

Romanzo originale parigino

DI

CARLO MÉROUVEL

Ella consentiva.

Egli aveva guadagnato.

— Ah, mio caro, esclamò con tutti *i sintomi di una violenta tenerezza per* lei, se non passate il vostro tempo ai ginocchi di questa fanciulla, l'avrete a che far con me, perdincibacco! Guadagnato un premio alla lotteria, e molti vi invidieranno, corna del diavolo! Ringraziate la signora duchessa, ella vi è stato di grande aiuto, perdincibacco!

La stessa sera un espresso portava alla posta di Preuilly un breve biglietto diretto a Parigi.

Il conte l'aveva scritto nel trasporto della sua gioia, cosa che è sempre una imprudenza, quando non è una sciocchezza.

Conteneva quanto segue:

«Mio angelo adorato!

«Sono riuscito al di là delle mie speranze. Mi ammoglio fra un mese. Eccomi ricco come Creso. Ti spiegherò le bizzarrie di questo matrimonio, di cui sarai incantata, gelosa!

«Conto che tu debba ritornare sulle tue risoluzioni radicali e le tue resistenze, inesplicabili dopo due anni di relazione.

«Impossibile dimenticarti; ti desidero più che mai, e quando penso a te mi scorre per le vene piombo fuso.

«Arrivederci *presto*.

«Ti darò tutto ciò che vorrai.

«Avrò due mogli. Una non à che la ricchezza, l'altra sarà l'amore... e l'amore sei tu.

Breuil, 27 agosto 69.

«*Filippo*».

CAPITOLO XXIV.

Cesarina Baluche era un carattere. Sarebbe più che temerario dire un buon carattere, ma aveva una scusa nelle sue origini.

In lei si agitavano, come rettili in fondo a un pantano, tutti gli istinti dei selvaggi, fra i quali era nata ed aveva vissuto.

Si crede generalmente che i selvaggi, non si trovino che in certe contrade inesplorate.

E' un grande errore.

Essi pullulano nei quartieri indefiniti che si stendono al di là dei *boulevards* esterni e *formano attorno a Parigi* una zona più pericolosa delle terre sconosciute del centro dell'Africa e delle rive del lago Nyanza popolate da antropofagi, di ippopotami, rinoceronti, tigri ed altre bestie feroci.

Cesarina era del loro sangue.

Soltanto l'apparenza di questa ammi*rabile creatura* era civilizzata. Il fondo era rimasto bestiale e feroce.

Del resto dove avrebbe ella appreso le più semplici nozioni del dovere e della umanità?

Niente di più spaventoso che l'ambiente nel quale aveva passato la sua infanzia.

Era già un miracolo che questa pianta superba fosse cresciuta in un terreno formato di putridume e di immondezze.

Coloro che sapevano d'onde usciva potevano chiedersi chi le aveva dato quello splendore *di sangue*, *quella carne* meravigliosa, quell'incesso di sovrana che colpivano.

Più d'una regina da teatro è uscita da *uno stambugio di portinaio*; questa usciva da una caverna di banditi.

I Baluche non vivevano che di rapine e di furti; abitavano una infetta topaia vicino alle cave. Quando il padre non era a Mazas o sotto catenaccio in qualche covo di condannati, era in scorreria e menava seco i propri figli, come un lupo che trascina i suoi lupetti a distruggere. La madre era anche peggio. Se Cesarina non era stata venduta a *dodici anni* — ed a chi? — gli è che già ella possedeva unghie per difen*dersi ed una testa per resistere*.

Ciò è orribile, senza dubbio, e ci si rimprovererà di annerire a piacere un quadro *già* schifoso per sè.

Errore!

Nulla è paragonabile alla terribile realtà di certe giovinezze.

Non si attraversano impunemente regioni avvelenate da tanti tifi contagiosi.

Cesarina battuta, costretta a difendersi da sè, vivente di nulla, dormente appena per paura di essere sorpresa, vestentesi di cenci, imparante con un meraviglioso prodigio di volontà a leggere ed a scrivere in balìa di tutti i funesti esempi che dovevano perderla e trascinarla in melmosi abissi, non aveva quella coscienza del male che hanno nature più elevate o meglio allevate, ed a' suoi occhi tutto era permesso tranne quello che mandava suo padre a Poissy e sua madre a San Lazzaro.

San Lazzaro era il suo solo terrore.

Non bisognava nè rubare, nè uccidere, nè battere i *boulevards* senza una di quelle licenze che sono una patente di infamia; nè, in una parola, cadere tra le grinfe della polizia.

Era questa la sua morale, questo il codice d'onore che *si era incrostato* nel suo cervello e che aveva assorbito col latte della sua infanzia, la sola cosa pura che fosse entrata nel suo corpo durante la sua giovinezza.

Era una capra che glielo forniva, vivendo ella stessa di rapine nei terreni posti dietro la stamberga dove i Baluche riparavano la loro esistenza incerta e affannosa.

Sicchè quando il conte Filippo *di* Vaunoise si era trovato sui suoi passi e le aveva rivolte proposte larvate da una apparenza di amore, ella non aveva pensato se non al piacere che le nuove relazioni le potevano procacciare.

Aveva francamente creduto di assurgere a sfere ignote; a un dipresso come

(Continua).

PARLIAMO D'ALTRO...

Per diventar generale.

Mi viene la notizia direttamente da Costantinopoli, non dal Sultano, ma... giù di lì.

Fehim pascià, aiutante del Sultano come è stato elevato alla dignità di "Ferik„ (generale di divisione)?

Ecco qua. Nel mese di Ramazan il Sultano invitò l'antico capo dei giovani turchi, Murad bey, Fehim pascià ed alcuni altri all'"Iftar„ (banchetto del Ramazan) nel suo palazzo.

Abdul Hamid è solito di onorare annualmente con questi inviti alcuni dignitari e patriarchi.

Quando Fehim pascià scorse Murad bey all'"Iftar„ gridò indignato: "Non voglio trovarmi a banchetto con un uomo che ha osato d'ingiuriare il mio sovrano dinanzi ai giovani europei!„

E non fu possibile di calmarlo; egli *abbandonò le sale e rincasò subito.*

Al Sultano questa esplosione d'ira del suo fedele Fehim pascià fece un grande piacere e il giorno appresso lo fece venire a sè, lo regalò di 200 lire sterline e, malgrado la sua giovanile età — Fehim pascià non conta che 28 anni — lo nominò "Ferik!„

Abdul Hamid però temendo nel tempo stesso di aver offeso con questi particolari favori il suo nemico Murad bey, il quale avrebbe potuto all'eventualità scappargli nuovamente dal Corno d'oro per rimettersi alla testa del movimento dei giovani turchi regalò 200 lire sterline pure a Murad bey.

E così tutti contenti!

La prudenza non è mai troppa.

Il *Gazzettino* di Venezia fa una giusta osservazione: È già da un pezzetto — esso afferma — che "gli italiani hanno la soddisfazione di vedere la carta nazionale alla pari coll'oro — l'aggio quindi è segnato a 0 0|0 — ma tuttavia gli uffici postali non ricevono la carta neppure per i piccoli vaglia per l'estero, e vogliono "scudi„ d'argento. Quando vorrà persuadersi "anche„ il Ministero delle Poste che siamo alla pari? E invero curiosa che il Governo dimostri meno fiducia di tutti nella *propria carta!*„

Così il giornale veneto.

Io direi che quella poca fiducia è furberia bella e buona!

Apparenza e realtà.

Da alcun tempo le guardie di finanza appostate lungo la linea doganale di Cracovia avevano osservato una donna di una grassezza fenomenale, una vera montagna di carne, che passava giornalmente la linea.

Da principio tutto quel ben di Dio carnoso era semplicemente il bersaglio dei lazzi piccanti delle guardie di finanza; ma poi si ebbe qualche sospetto e la donna grassa venne *fermata* e sottoposta ad una visita corporale.

Dal rapporto fatto risultò che la donna grassa era invece solo ossa e pelle e l'apparente grassezza dipendeva da una grande otre piena di spirito che avvolgeva tutto il magro corpo di madonna, e con questa gherminella essa introduceva di contrabbando giornalmente una notevole quantità di spirito...

Ecco un tratto spiritoso dopo tutto!

Papà e mamma della mamma della mamma della mamma...

Non è uno scherzo. Mandano da Barbania (Torino) alla *Gazzetta del Popolo*:

" Abbiamo qui un ragazzo che può dire ciò che ben pochi in tutto il mondo possono dire, *cioè: i nonni di mia nonna vivono e stanno bene.*

" Spiego il rarissimo fenomeno. Il cav. Gio. Battista Vogliotti e consorte Alessandrina Carlevaris, di Vercelengo, maritavano una figlia, Beatrice, all'ing. *Ferdinando Turco*; una figlia del Turco, Alessandra, sposò un ingegnere Triceeri, di cui è vedova il dott. Gio. Coligaris, medico in Barbania, tolse in moglie una figlia della Triceeri, Giuseppina; da questa ebbe il ragazzo suddetto, Gio. Ernesto.

" Ciò posto, è chiaro che la nonna di costui, Alessandra Triceeri, ha i nonni propri, coniugi Vogliotti.

" Quel che è veramente notevole è che tutte le persone ora nominate sono viventi, cioè: il cav. G. B. Vogliotti e consorte, la signora Turco Beatrice e marito dott. Gio. Carlevaris (genitori del ragazzo Ernesto).

" Il cav. G. B. Vogliotti, nato nel 1816, negli anni 1855-58 era maestro di musica nel collegio-convitto di San Benigno Canavese, diretto dai reverendi della Dottrina Cristiana o Dottrinari, ed aveva allora fra i suoi allievi l'avv. Michele Bertetti, attuale deputato del Collegio di Cirié, alunno allora dei Dottrinari.

Per finire.

— Dunque ha detto, dottore, frizioni di *balla donna* e rinunciare al vino...

— Sì. Lo capisco, vi rincresce; ma, per la bella donna bisogna rinunciare a ben altro. Avete visto quel povero arciduca? Ha dovuto rinunciare persino al trono di Toscana.

TIZIO E CAIO.

Interessi e cronache provinciali

Lettera aperta

All'On. avv. Michele Brorchia-Nigris
Sindaco di
Tolmezzo.

Egregio Amico,

L'Assemblea del Consorzio Boschivo Carnico, nella sua ultima adunanza, me proponente, deliberava di vigilare a che i provvedimenti a tutela delle Foreste, da sottoporsi quanto prima alla Camera dei Deputati, non abbiano a pregiudicare soverchiamente gl'interessi dei proprietari di selve, e stabiliva di prendere concerti col Sindaco di Tolmezzo per convocare al caso, i preposti ai Comuni di Carnia, quali *possessori di Boschi*, per un'azione concorde all'uopo.

Senza avere nessuna aspirazione smodata contro le leggi infrenanti il disordinato sboscamento e l'inconsulto dissodamento delle pendici montane, mi pare che — trattandosi di leggi le quali limitano il diritto di proprietà, per ragioni d'utilità pubblica — si possano avere aspirazioni ad una conciliazione tra l'utile pubblico e l'interesse dei possessori di Boschi.

Un altro interesse di Carnia è in giuoco, quello cioè della *restrizione* dei pascoli Alpini e della *guerra* d'esterminio mossa alle capre, le quali pur sono un coefficiente non trascurabile di ricchezza per la nostra zona montana.

Epperciò io vorrei oggi invitarti a sollecitare una convocazione a Tolmezzo dei Capi d'enti morali, possessori di Boschi e Malghe e dei principali proprietari di Carnia e Val di Moggio, vista l'imminenza della presentazione della *nuova* legge Forestale.

So che già ti sei occupato dell'argomento con quell'amore che addimostri sempre per gl'interessi Carnici: non dubito che all'autorevole invito tuo rispondano i Sindaci ed i grossi proprietari di Carnia.

A te, nobile amico mio, volgo anche la preghiera di farti — nella tua invidiabile veste di primo cittadino di Tolmezzo — promotore della costituzione d'un sotto-Comitato Carnico per gli emigranti. Tu sai che dal nostro circondario emigrano temporariamente oltre 10 mila persone l'anno, vagando spesso senza norma, senza indirizzo, senza protezione. Tu conosci i dolori dei nostri poveri emigranti, ed è superfluo quindi ogni eccitamento al tuo *cuore, perchè ti faccia iniziatore* d'una pia, previdente istituzione che li tuteli. E' la tua mente perspicace intravvede i pericoli e i danni cui s'andrebbe incontro se l'emigrazione nostra volgesse a male. Nè più ti dico, che il tema mi trascinerebbe tropp'oltre.

Aggiungi alle altre tue, anche quest'opera buona; e arrivederci a Tolmezzo.

Aff.mo tuo
Arturo Magrini.

Luint 10 gennaio 1903.

Sacile, 11 — **Scuola popolare** — Oggi l'avv. Cavarzerani tenne la sua conferenza, prima della serie, sull'interessante argomento: « Pagine di storia cittadina ».

Il concorso del pubblico, stante la giornataccia, fu buono: il sesso gentile non mancava.

L'oratore tratteggiato con rapidi cenni il periodo incerto in cui si hanno più *tradizioni che dati storici* venne a parlare del secolo 9° in cui si hanno i dati sicuri sopra le sorti di Sacile con Enrico II fratello di Berengario divenuto poi Re d'Italia.

Poi passa a parlare della dominazione del patriarca di Aquileia: periodi di lotte continue e di alto e basso nelle sorti cittadine.

In questo tempo cominciano a farsi notare i nobili Pellicola o di Sacile, che riempiono poi di nome i secoli posteriori di Sacile, ultima terra della patria al confine della trevigiana fu sempre desiderata dai potenti signori da Camino e poi da Ezzelino da Romano e infine da Martino della Scala; di qui *guerre e guerre* in cui i cittadini respingevano gli assalti con valore e pertinacia ammirevoli.

Arrivato alla fine del secolo 14° l'oratore *fermò* il suo *dire ricordando* il valore dei nostri concittadini dei secoli passati e specialmente del risorgimento e trovando modo di mandare un mesto ricordo sulla tomba di Caprera presso la quale un lutto di casa Garibaldi richiamò in questi giorni gli sguardi di tutta Italia.

Terminò applaudito da chi lo aveva seguito con molto gaudio intellettuale. A domenica la seconda conferenza.

Cividale, 11. — **Un fiore del popolo** — Non siamo cortigiani e non vogliamo nessun bene a quella vil razza. Noi ammiriamo i forti intelletti, ed anzi ne siamo entusiasti specie quando dalla più umile classe sociale, tenacemente lottando contro tutti gli ostacoli che gli contrastano l'onorato cammino, ne comparisce qualcuno sull'orizzonte della vita.

Unicamente per dare sfogo a questo nostro sentimento, e non per altro, abbiamo scribacchiate queste brevi righe pel giornale.

Saturnino Freschi non ha bisogno che la nostra, poverissima prosa gli procuri della reclame. *Egli*, l'intelligente, colto e studiosissimo nostro modesto concittadino — *speranza futura prossima della democratica gioventù cividalese* — raggiungerà in breve uno splendido avvenire coi suoi meriti indiscutibili e senza che alcuno gli suoni la gran cassa.

W.

S. Giorgio di Nogaro, 12 — **Influenza.** — A S. Giorgio di Nogaro in questa ultima settimana ebbero a verificarsi oltre 200 casi di influenza.

Vi sono anche dei casi di polmonite per cui vi furono anche dei morti.

Su e giù per Udine.

Unione Democratica Friulana

L'Unione Democratica Friulana da tempo decise di tenere una serie di conferenze e pubbliche riunioni per trattare e *svolgere i principali* e più interessanti argomenti che occupano l'opinione pubblica. Ed, in seguito a trattative da lungo tempo preordinate i primi due oratori dovevano essere e saranno l'on. Giulio Alessio deputato di Padova, che parlerà domenica 18 corrente *Sui fini della democrazia* e e l'on. Renato Manzato deputato di Venezia, che, nella domenica successiva, parlerà del *divorzio*. La data della prima conferenza venne pubblicata sulla *Libertà* di Padova, sull'*Adriatico*, sul *Gazzettino*, sulla *Patria del Friuli* e sul *Friuli* fin dal 3 e dal 5 corrente. Ora il *Giornale di Udine* annuncia che proprio per il giorno 18 il Circolo costituzionale bandirà la commemorazione di Vittorio Emanuele che sarà tenuta dall'avvocato Avcese.

Ciascuno comprende senza bisogno di illustrazioni la ragione della "scelta" di questo giorno Noi, ammiratori dell'opera di Vittorio Emanuele e venerator della sua memoria, ci doliamo che un argomento così degno di rispetto venga rotto a scopi tanto miseri e lo si abbassi al livello di meschini e puerili dispetti.

Così la commemorazione di Vittorio Emanuele, diviene l'occasione di un ripicco politico e si spoglia di quel carattere che dovrebbe avere, ma che in realtà non potrà aver mai in mano del *bossolo tondo*.

Modificazioni al vaglia unico

Roma 12. Il Ministero delle poste ha determinato di modificare le norme riguardanti il servizio dei vaglia cartolina fino a lire 25 lasciando per ora inalterate quelle applicabili ai vaglia per somme superiori.

Questo nuovo servizio incomincierà il 16 corrente: è un ritorno alla comodissima cartolina vaglia per somme non superiori alle lire 25

Per l'Esposizione 1903.

Il cav. dott. Domenico Rubini presidente del Comitato ordinatore dell'Esposizione-Fiera di vini *friulani*, cognac, acquavite ed aceto che si terrà in Udine nel prossimo settembre, ha emanata un'opportuna circolare della quale riproduciamo questa parte principale:

« Nei mesi di agosto e settembre del corrente anno, avrà luogo in Udine un'Esposizione in parte regionale, in parte provinciale, nazionale ed internazionale.

In essa sono chiamate a gara l'industria, l'agricoltura, l'arte, l'istruzione, *la cooperazione, ecc.*; e, quale cornice a questo importante quadro, vi saranno delle mostre speciali: una tra queste l'Esposizione-Fiera vini, in cui gareggeranno tutti i produttori *di vino*, distillati ed aceto, appartenenti alla provincia amministrativa di Udine.

E' dal 1895 che i produttori friulani qui non espongono; quindi in sette anni a questa parte, ai progressi avvenuti in tutti i campi dell'industria agraria, non sarà certamente rimasto estraneo quello della fabbricazione del vino. L'importanza di queste Esposizioni-Fiere non si può negare; a Roma p. e. le vediamo periodicamente ripetete per cura del Circolo enofilo italiano, che vi mette in gara i vari produttori di vino della Nazione.

Ed infatti qual mezzo migliore e più economico per far conoscere ed apprezzare i *propri prodotti* e per avvicinare e mettere in rapporti il produttore col consumatore? Tali vantaggi poi saranno in questa Esposizione-Fiera più accentuati per il fatto che, avendo essa luogo durante l'Esposizione regionale, nessuno dei numerosissimi visitatori lascierà in quel periodo l'Esposizione senza degustare alcuno dei prodotti esposti.

La località dove avrà luogo l'Esposizione Fiera è stata fissata nel recinto stesso dell'Esposizione; ed i prodotti saranno opportunamente riparati, onde evitarne possibilmente alterazioni ed avarie.

Com'è indicato dall'unito regolamento, il *vino potrà essere presentato in bottiglie od in fusti*; nel primo caso occorrono non meno di cento bottiglie, nel secondo il quantitativo è fissato in un ettolitro. La degustazione è necessaria per tutti i prodotti esposti, e qualora l'espositore non vi provvedesse da solo, se ne incaricherà il Comitato, verso compenso giornaliero di lire 2.

Il Comitato poi avrà cura d'ottenere dall'Amministrazione comunale del dazio, tutte quelle agevolazioni che saranno del caso ».

Ed ecco il programma e il regolamento relativi:

Divisione XIV.

Fiera provinciale di vini

Programma.

Sezione I.: Vini.

Classe 1. — Vini comuni da *pasto*: *a)* vini rossi; *b)* vini bianchi.

Classe 2. — Vini superiori da pasto: *a)* vini rossi; *b)* vini bianchi.

Classe 3. — Vini liquorosi.

Classe 4. — Vini vermouth.

Classe 5. — Vini per esportazione.

Classe 6 — Vini preparati con fermenti selezionati.

Classe 7. — Vini spumanti.

Sezione II.: Acquavite.

Classe 1. — Acquavite di vino (cognac).

Classe 2. — Acquavite di vinaccia (grappa).

Classe 3. — Acquavite di frutti (slivowitz ecc.)

Sezione III.: Aceti.

Classe 1. — Aceto di vino.

Regolamento.

Art. 1. — La fiera concorso di vini, acquavite ed aceti, avrà luogo in Udine nel periodo dal 1 al 30 settembre Ad essa sono ammessi solamente i prodotti della provincia di Udine.

Art. 2. — Ogni espositore dovrà inviare *non meno di* 100 bottiglie o 100 litri, se in fusto o in damigiana, per ciascuna qualità di vino; 12 bottiglie o 25 litri, se in fusto o damigiana, per ciascuna qualità di acquavite o di aceto o vino delle classi 3, 4 e 7.

Art. 3. — Non verranno ammessi alla fiera se non coloro che, *richiesti*, potranno provare di avere una produzione media annuale di circa ettolitri 25 di vino per ogni qualità esposta, esclusa quelle appartenenti alle classi 3, 4 e 7.

Art. 4. — Le domande di ammissione, redatte su apposite schede stampate, dovranno essere presentate al Comitato ordinatore della fiera vini, residente presso l'Associazione Agraria Friulana (Udine via Rialto) non più tardi del 1° luglio.

Art. 5 — Il Comitato ordinatore curerà la custodia dei prodotti esposti, non assumendone però alcuna responsabilità.

Art. 6 — I prodotti dovranno essere consegnati e messi a posto tre giorni prima dell'epoca fissata per l'apertura della fiera concorso.

Art. 7. — Lo *spazio* fissato verrà opportunamente predisposto con banchi ed addobbi a spese del Comitato; esso sarà concesso in ordine d'iscrizione verso l'anticipato pagamento di lire 3 al metro lineare. Qualora lo spazio domandato fosse superiore allo spazio disponibile, il Comitato si riserva di fare una riduzione su tutte le richieste. In nessun caso si accordano spazi al dissotto di mezzo metro. Per chioschi isolati prezzi da convenirsi.

E' esclusa qualunque provvigione sulle vendite a favore del Comitato.

Art. 8. — I prodotti dovranno essere inviati franchi all'indirizzo del Comitato ordinatore in Udine.

Art. 9. — E' in facoltà del Comitato ordinatore di prelevare tre litri o tre bottiglie di vino su ogni qualità esposta, ed una bottiglia di acquavite e di aceto, come pure *una per le classi* 3, 4 e 7, per le opportune analisi ed assaggi, nonchè di escludere dalla fiera quei prodotti che si riconoscessero alterati o comunque nocivi alla salute.

Art. 10. — Ogni espositore dovrà provvedere da sè per lo smercio dei prodotti, a meno che non credesse di dare tale incarico al Comitato verso il compenso di lire 2 al giorno.

Art. 11. — Ogni espositore è tenuto a uniformarsi a tutte le prescrizioni d'ordine che il Comitato crederà d'impartire.

Art. 12. — Entro i 3 giorni dalla chiusura della fiera concorso dovranno essere ritirati tutti i prodotti; quelli che non lo fossero, saranno devoluti al Comitato.

Art. 13. — Agli espositori più meritevoli saranno conferiti, da apposita Giuria, premi consistenti in diplomi d'onore, in diplomi di medaglie d'argento e di bronzo, ed in menzioni onorevoli.

Art. Per tutti i casi non previsti dal presente regolamento, si richiamano le disposizioni del regolamento generale.

Art. 15. — Sono ammessi espositori anche fuori concorso, però sempre limitatamente a produttori della provincia di Udine.

Art. 16. — Alla fiera sono ammessi i vini comuni da pasto di qualsiasi età, *ma ai premi assegnati alle* 1 e 2 della sezione I non potranno concorrere che quelli prodotti nel 1902.

Il Comitato ordinatore:

Rubini cav. dott. Domenico, Presidente; Ottellio co. Settimio, vice-Presidente; Urbanis dott. Giuseppe, Segretario.

Agricola co. Nicolò, Asquini co. Fabio, Ballarin Domenico, Bonomi prof. Zaccaria, di Brazzà Savorgnan co. dott. Pio, Canciani Marcelliano, Carnelutti dott. Silvio, Comelli Moro Giovanni, de Concina march. Corrado, De Simon Luigi, Dianese dott. Guido, Gasparini cav. Giorgio, Gattolini Giuseppe, Laurenti Mario, Manin co. Giovanni, Pagura Valentino, Per Ottato, Pinni cav. Vincenzo, Portelli dott. Sisto, Sandri Pietro.

Commissione dello sport

Un grande concorso ippico.

Sabato sera nei locali della Camera di commercio si adunò la Commissione per lo sport onde stabilire il programma degli spettacoli per agosto e settembre da darsi in piazza Umberto I.

Fu stabilito che nella prima quindicina di di agosto, debba seguire un *grande concorso ippico* con ricchissimi premi e nel mese di settembre le corse al trotto.

Sottoscrizioni azioni — 30° elenco.

Somma precedente	L. 25,590.—
Conte Corrado Concina — Braida cav. Francesco e Gregorio, azioni 5	» 200.—
Ditta G. O. f.lli Becille (II.a sottoscr.), azioni 4	» 80.—
Alessandro Nimis, Teodoro De Luca, azioni 8	» 120.—
Ing. Roberto Ottavi — co. dott. Andrea Caratti — Venutti Antonio — Masciadri Stefano — Società operaia agricola di M. S. Buja — Guarnieri dott. Valentino di Pordenone, azioni 2	» 240.—
Comune di Morsano al Tagliamento — Comizio agrario di Spilimbergo Maniago — Ballico Enrico Spilimbergo, f.lli Solari — Ida Pasquotti Fabris — Re Lodovico — Molin Pradel Giacomo	» 160.—
Totale	L. 26,390 —

Echi del XXV anniversario.

Il Sindaco di Roma nell'occasione del recente pellegrinaggio invitò tutti i sindaci dei comuni capoluogo di circondario ad un banchetto al *Grand Hotel*. In rappresentanza del comune di Udine vi intervenne il senatore Di Prampero che pronunciò un brindisi applauditissimo.

I Comuni e la Dante Alighieri.

Il consiglio comunale di Monezzo ha deliberato di iscrivere il comune fra i soci ordinari del Comitato udinese della *Dante Alighieri*.

Il manifesto dell'Esposizione di Venezia. Abbiamo ricevuto il bellissimo manifesto policromo della V.a *Esposizione internazionale* d'Arte della Città di Venezia (22 aprile - 31 ottobre 1903), disegnato dal prof. Augusto Sezanne.

L'artista, salendo sulla terrazza della Torre dell'Orologio, si è proposto di raccogliere in una sola visione, che nessuna fotografia potrebbe darci, alcuni dei mirabili accordi architettonici che formano la superba sinfonia di San Marco. Anzi egli ha immaginato di salire più alto ancora, per vedere più vasto il panorama che si stende dietro le poderose figure dei « mori », modellate e fuse da Alessandro Leopardi, le quali battono a vicenda ad ogni ora — da quattro secoli — i loro martelli sulla poderosa campana.

La campana, stemmata del simbolico leone, domina sul dinanzi della scena e sembra vibrare sotto le percosse, lanciando la sua voce metallica alla Città. Dietro il bronzeo gruppo, sorgono le cupole bizantine, i pinnacoli dorati della Basilica, e più in là terrazze e tetti e camini e campanili e cupole di altri edifici. Nel fondo si stende e increspa la laguna, listata di isole e allegrata di vele.

La finezza del disegno, la pittorica eleganza della composizione fanno di questo manifesto un lavoro d'arte degno del solenne avvenimento ch'esso bandisce.

Per il palazzo delle Poste e Telegrafi

Ci compiacciamo che il *Giornale di Udine* abbia accolta nelle sue colonne la proposta della costruzione del nuovo palazzo per le Poste e Telegrafi nell'area di cui abbiamo sabato scorso tenuta parola poi che da qualche assessore si era già ventilata l'ottima idea di risolvere in quel modo l'urgente questione, naturalmente senza pregiudizio, anzi con vantaggio delle finanze del Comune.

Il *Giornale di Udine* si guarda bene dal nominare il *Friuli*, ed anzi, ad arte introduce alcune varianti per lasciar supporre che si tratti d'altra proposta di sua esclusiva spettanza. E' il solito giochetto che però ha il torto di esser un po' troppo usato: quello di far passare per propri i progetti degli avversari, quando ne è prossima l'attuazione, per poi dire: — Eh! Eh! il merito è nostro! Se non c'eravamo noi! Ad ogni modo la Giunta sarà schiettamente grata al *Giornale di Udine* per tale appoggio.

Sappiamo che nelle previsioni del progetto è anche l'opportuno adattamento di Via Lionello; e che nessuna preoccupazione finanziaria è giustificata dal progetto che abbiamo illustrato l'ultima volta.

Sarà merito dell'Amministrazione democratica se riuscirà a far quanto non era stato ritenuto possibile fin qui.

Per la nuova Società dei pittori

Ci scrivono:

Lessi in codesto pregiato Giornale che iere sono si radunarono parecchi pittori della Città allo scopo di gettare le basi d'una nuova associazione, anzi mi sembra che sarebbe l'idea di ricostituire la vecchia Società, poichè nell'articolo in parola si parla d'un appello ai vecchi elementi d'allora e della restituzione del vessillo e *degli atti* sociali per parte di coloro che attualmente questi oggetti tengono in custodia e ciò è lodevole e giusto: lodevole per ciò che riguarda la forma di ricostituzione della Società, — e giusto perchè gli oggetti appartenenti al vecchio sodalizio devono entrare a far parte del patrimonio del nuovo come indicato dalle norme Statutarie di allora.

Il vecchio Sodalizio dei pittori decoratori, per nobile iniziativa di molti volonterosi sorse nel 1890 ed era composto di circa 65 soci.

Lo Statuto che guidava tale istituzione accennava alla solidarietà, a modeste forme di mutuo soccorso ed alla fratellevole concordia.

La Società visse di vita prospera ed attiva circa sei anni; dopo di che, per futili motivi dei quali il qui ricordarli non vale la pena, si sciolse.

Ora meritano plauso gli iniziatori di questa nuova civile agitazione inquantochè è sempre bene che anche fra i cultori d'un arte bella e gentile regnino sovrani, come in tutte le altre classi sociali la concordia ed i buoni rapporti ed è utile il poter nuovamente avvicinarsi e conoscersi, poichè mi sembra che in questi ultimi tempi una invasione d'intrusi sia venuta nel campo che effettivamente a loro non compete e atteggiandosi ad artisti vanno dogliendo all'amo i signori clienti, i quali non dovrebbero tardare ad accorgersi che in luogo della matita e del pennello meglio si adatterebbero a costoro i ferri del proprio mestiere.

Si faccia dunque qualche cosa e sarà tanto di guadagnato per la propria dignità e per il migliore e vile andamento della pittura decorativa.

Un vecchio socio.

In proposito riceviamo pure la seguente:

Nel *Paese* e sul *Friuli* di sabato è comparso un articolo sulla *nuova Società fra pittori* che sta per rinascere, e un deliberato nell'adunanza di ricuperare il vessillo sociale che attualmente trovasi presso un membro della vecchia Società.

Questo membro è il sottoscritto, che ebbe la preferenza al concorso, aperto appunto per detto vessillo, ed anche lo eseguì.

Aviano Augusto pure concorse con buoni disegni, ma non fece altro.

Il vessillo è un lavoro pregiato, come dice l'articolo.

Ma chi lo vide? Nessuno. E' stato fatto nel mio studio e vi si trova ancora, ignorato da tutti.

Tanto per la verità

Enrico Gorgacini, pittore.

La società dei falsi monetari

Ancora arresti ad Artegna e Montenars

Dalle operazioni di ricerca eseguite in Ancona e provincia dai funzionari della locale questura e dagli arresti colà eseguiti era facilmente prevedibile che nuovi arresti si sarebbero eseguiti nel territorio di Tarcento.

Difatti in seguito ai rapporti ed istruzioni pervenuti da Ancona, da agenti di P. S. assieme al maresciallo dei carabinieri di Tarcento ed al brigadiere di Buia furono in questi giorni operate parecchie perquisizioni, in esito alle quali domenica notte vennero arrestati certi Martinuzzi Domenico di Magnano, ed il moratore Fooni Elia di Artegna. Il primo è un parente dell'arrestato Prospero.

Vennero pure ieri arrestati altri quattro individui di Montenars i cui nomi sono tutt'ora avvolti nell'inesplicabile riserbo della autorità.

Questi ultimi arrestati pare fossero in rapporti con l'altro arrestato di Piovereno, Bellina Giovanni Valentino d'anni 37.

La scoperta dell'associazione

Se ne è parlato in lungo e in largo in questi giorni di questa combriccola internazionale di falsari e della sua scoperta.

Riepiloghiamo ora i fatti onde avere un'idea come procedettero le cose.

A Fiume veniva arrestato alcuni giorni sono per spaccio di banconote false certo Francesco Petenkar, trovato in possesso di una quarantina di carte da 10 corone perfettamente imitate.

A Da una perquisizione fatta al suo domicilio a Rachek (*Croazia*) *si scoperse* una voluminosa corrispondenza con degli individui di Tarcento.

Da ciò gli arresti della Prospero, del Patriarca e degli altri.

La Prospero, era l'intermediaria della associazione, andava e veniva da Ancona, dicendo che vi si recava per la cura balneare, conduceva con sè gli acquirenti e portava cucite nelle vesti le banconote false.

Messa alle strette, confessò tutto e condotta in Ancona, quelle autorità proseguirono le indagini.

In casa di Alessandro Giorgetti di Osimo si rinvennero acidi, carta ed altro materiale atto alla fabbricazione *delle carte false*.

Altri documenti importanti sarebbero stati sequestrati in casa di Antonelli Federico.

Non si conoscono i risultati delle operazioni nelle altre città.

Questa notte sono giunti da Ancona il commissario di P. S. locale cav. Piazzetta ed il delegato sig. Birri, reduci dalle importanti operazioni colà eseguite, e che diedero per risultato la scoperta della vasta associazione internazionale di falsari e della fabbrica delle monete false esistente in casa dell'arrestato Giorgetti.

Costui è un negoziante notissimo in Ancona e stimato. E' consigliere della *Camera di commercio di Ancona. In* casa sua a Osimo tiene vasti magazzini d'olio, ed una filanda grandiosa.

Fu arrestato fuori della Barriera Garibaldi dove aveva fissato *un appuntamento* con l'Antonelli per un affare (!!!).

L'autorità giudiziaria ha già avocato a sè la faccenda e sollecitamente s'è messa all'opera per la relativa istruttoria la quale sarà certamente lunga e laboriosa, non potendosi escludere nuovi fatti che metteranno alla luce nuove responsabilità.

La disgrazia al Cotonificio

Un'operaia travolta da un volante

Fulminea si sparse ieri nel pomeriggio in città la notizia di una grave disgrazia avvenuta al Cotonificio Udinese.

Ecco cosa avvenne:

Certa Danelutti Maria di Antonio, d'anni 28, vedova da poco tempo, intenta al lavoro, per aver alzato un braccio fu improvvisamente impigliata da una volante.

Il macchinista che s'accorse della disgrazia, prontamente fermò il motore, ma la povera Danelutti era ormai stramazzata pesantemente a terra svenuta.

Soccorsa dalle compagne di lavoro e dal macchinista la poveretta non dava segno di vita.

Il direttore, visto la gravità del caso, *dispose anche fosse trasportata d'ur*genza al nostro ospedale ove fu accolta.

Il medico di guardia le riscontrò: ferita di strappamento al padiglione *dell'orecchio sinistro, interessante i* comuni tegumenti e la cartilagine; il padiglione è diviso in 2 metà, — ferita lacero contusa alla regione frontale sinistra ed alla regione dell'apofisi orbitale esterna sinistra, interessante i comuni tegumenti.

Le condizioni dell'infelice perdurano gravissime.

Beneficenza. In morte della compianta signora Maria Fior-Antonini offrono a beneficio delle orfanelle Derelitte: L'egregio consorte signor Pasquale Fior L. 100; il genero signor Enrico Margreth L. 100; la sorella sig. Teresa Antonini ved. Sailer L. 100; i nipoti coniugi Alessandro Zuliani e Maria Sailer Zuliani L. 20; i nipoti *dott. Antonio Signori Carlo e Giuseppe* Sailer L. 30.

La Direzione immensamente grata, offre insieme alle preci delle orfanelle, il tributo dei più sentiti ringraziamenti alla Spettabile Famiglia Fior ed Egreg parenti.

Furto rientrato. Domenica notte ignoti mediante scalata oltrepassarono una muraglia che mette nel cortile interno del signor Giovanni Tonini, in via Villalta.

Nel mentre stavano per rubare parecchi oggetti si diedero alla fuga avendo udito del rumore.

Concorso per le opere pubbliche. — La esecuzione della legge 28 dicembre 1902 che stanzia la somma di 25 milioni per esecuzione di opere pubbliche, è aperto il concorso per titolo ai seguenti posti di impiegati straordinari alla dipendenza del Ministero dei lavori pubblici, per la durata di un anno:

20 posti d'ingegnere con la retribuzione di lire 3600;

10 posti di disegnatore con la retribuzione di lire 1500;

10 posti di assistente con la retribuzione *di lire 1500*.

Le domande dovranno pervenire al Ministero non più tardi del 16 febbraio p. v.

Lutto. *L'ottimo nostro collega* Vincenzo Luccardi corrispondente dell'*Adriatico*, è stato colpito dalla più grave sventura; gli è morta dopo lunga malattia la madre, *Cristina Scher ved. Luccardi*, d'anni 83.

Al collega le nostre condoglianze più vive.

I funerali seguiranno domani 14 alle ore 15 e mezza, partendo dalla piazzetta dell'Ospedale Civile.

La malinconia, la pesantezza al *capo (cappa di piombo)*, i cambiamenti spessi e improvvisi d'umore, l'insonnia o la sonnolenza continua, la palpitazione di cuore, la smania di parlare a tutti dei propri mali, l'inappetenza, la mala digestione ecc. ecc., sono tutti questi i principali fenomeni della *neurastenia*.

L'*«Antineurotico De Giovanni»* del Senatore prof. Achille De Giovanni della r. Università di Padova ne è il farmaco preferito da chi soffrendo questi mali ha avuto la fortuna di conoscerlo. *Prezzo lire 3,50 la bottiglia* con l'istruzione per l'uso. — Preparatore dott. F. Zanardi Stab. Chim. Farm. Via Gombruti 7; è in vendita anche *presso la R. Farmacia Zarri, proprietà* Vignoli, Portico Gabella Vecchia — Bologna.

N. B. — Si spedisce anche franco di porto nel regno contro cartolina vaglia di L. 4.40 per una bottiglia, L. 11.40 per tre e L. 21 per sei bottiglie.

Carnovale

BALLO POPOLARE

Ci consta che un gran numero di operai stiano lavorando alacremente per dare nel corrente Carnovale il *Grande Ballo Popolare* che tanto entusiasmo suscitò negli anni decorsi.

Teatri ed Arte.

Echi del «Record pianistico»

Veniamo a conoscenza che l'esito finanziario ottenuto dal M.o Baucia nel suo esperimento pianistico non superò le spese troppo numerose per la reclame. Un po' di torto l'ha avuto il tempo che si mantenne costantemente piovoso in questi giorni. Il M.o Baucia intanto ci scrive una lettera colla quale ringrazia le Autorità, la Stampa, il sig. dott. Rinaldi, i sigg. Membri della Giuria e tutti coloro infine che cooperarono alla riuscita morale del suo esperimento. E noi auguriamo presto all'Egregio Maestro miglior successo.

***

Il prof. Franzolini ci tiene a dichiarare che non fece atto di presenza al Teatro Minerva, non già per dimenticanza o noncuranza ma precisamente per tutelare la sua dignità personale *non rispettata da una nomina a membro* della Giuria senza esservi prima almeno interpellato.

Spettacolo di Quaresima a Gorizia

La Direzione di quel Teatro Sociale ha deliberato ieri per la stagione di quaresima di accettare le proposte del concittadino Alessandro Bolzicco dirigente il Teatro Ciscutti di Pola con le opere *Otello* e *Tosca*.

Ne siamo ben lieti e ce ne congratuliamo con lui.

Camera di Commercio.

Corso medio dei valo i pubblici e dei cambi del giorno 12 gennaio 1903

RENDITA 5 %	102	70
» 4 ½ %	106	70
» 3 ½ %	98	92
» 3 %	70	—
Azioni.		
Banca d'Italia	909	25
Ferrovie Meridionali	679	25
» Mediterranee	453	—
Obbligazioni		
Ferrov. Udine-Pontebba	496	—
» Meridionali	344	75
» Mediterranee 4 %	504	—
» Italiane 3 %	347	25
Città di Roma (4 % oro)	513	—
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 4 %	506	50
» » » 4 ½ %	516	50
» Cassa R., Milano 4 %	512	25
» » » 5 %	517	—
» Ist. Ital., Roma 4 %	505	51
» Idem 4 ½ %	516	50
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	99	97
Londra (sterline)	25	12
Germania (marchi)	122	70
Austria (corone)	104	86
Pietroburgo (rubli)	265	02
Rumania (lei)	98	06
Nuova York (dollari)	5	12

Giuseppe Borghetti *direttore responsabile.*

Municipio di Udine — Si rende noto per gli eventuali ricorsi, che in data odierna fu pubblicato il Ruolo 1903 per la tassa sui velocipedi.

Ringraziamento

Le famiglie Orgnani-De Pauli ringraziano sentitamente tutti coloro che in qualsiasi modo concorsero ad onorare la loro diletta *Caterina Lestani Orgnani*, i cui funebri seguirono ieri.

Rivolgono uno speciale ringraziamento all'egregio dott. Corradino Angelini per l'affettuosa assistenza prestata durante la lunga malattia.

Le inserzioni per il "Friuli" si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 8.